



Cari Colleghe e Colleghi, Delegati, Osservatori e Invitati

Nell'accingermi alla lettura della Relazione Introduttiva del nostro 7° Congresso Provinciale, consentitemi innanzitutto il gradito compito di porgere a tutti i presenti i più cordiali saluti. Saluti portati a nome della Segreteria Provinciale e del Direttivo tutto ai graditissimi ospiti che ci hanno onorato della loro presenza, ma in egual modo a Voi tutti, delegate, delegati ed osservatori che oggi qui rappresentate la voce degli iscritti.

Arriviamo a questo settimo appuntamento congressuale, in un contesto che è davvero straordinario per il settore bancario e per i lavoratori che quotidianamente vi operano mettendo impegno e dedizione.

Dopo quasi 10 anni dall'inizio della crisi le banche sono state messe a dura prova. Il deterioramento della qualità del credito, i massicci interventi normativi europei e nazionali, l'ingente, repentino e incontrovertibile impatto delle nuove tecnologie e, infine, la compressione del margine di interesse hanno portato il sistema ad una tensione senza precedenti.

Le grandi banche hanno continuato a sfornare piani industriali per ridurre i costi e convincere gli investitori a sottoscrivere capitale sociale. Si pensi che sono addirittura 37 i miliardi di aumenti di capitale sottoscritti nel sistema bancario.

Per le banche popolari di maggiori dimensioni è intervenuta la legge ad inizio 2015 che le ha obbligate alla trasformazione in Spa. Le banche di credito cooperativo, invece sono alle prese con la trasformazione in gruppi bancari cooperativi il cui impatto sui soci, sui territori e sui dipendenti è ancora lontano dall'essere chiaro.

Il Congresso Provinciale e il prossimo Congresso Nazionale della nostra Organizzazione dovrà discutere di questo scenario e come detto indicare la strada da percorrere per far fronte alle nuove sfide. A questo riguardo ne indichiamo almeno due: la prima coinvolgere attivamente nelle scelte e nelle attività sindacali le nuove generazioni, perché con loro si giocherà il futuro della categoria, la seconda allargare la nostra attività a tutela di tutti i lavoratori del settore finanziario perché i confini tra bancario, consulenti e assicurativi sono davvero labili.

INDICE

SITUAZIONE SINDACALE	pag. 3
IL SISTEMA CREDITIZIO	» 6
RISCOSSIONE	» 7
ESODATI E PENSIONATI	» 8
PARLIAMO DI NOI	» 9
LA CRESCITA E L'ASSESTAMENTO	» 9
LA VISITA DI LANDO SILEONI A LECCO	» 10
LA FABI DI OGGI E DI DOMANI	» 11
UNA FABI MULTIMEDIALE	» 12
I SERVIZI PER GLI ISCRITTI	» 13
LE POLIZZE ASSICURATIVE PROFESSIONALI	» 13
POLIZZE GRATIS	» 13
NOVITÀ 2018 POLIZZA TUTELA LEGALE GRATIS	» 13
730 GRATIS PER GLI ISCRITTI	» 13
IL CENTRO SERVIZI FABI	» 14
LE ATTIVITÀ DI CONSULENZA	» 15
Legale	» 15
Consulenza separazioni/divorzi e sinistri stradali	» 15
Assistenza previdenziale	» 16
Piccoli proprietari	» 16
CONCLUSIONI	» 16

SITUAZIONE SINDACALE

Il periodo congressuale 2013-2017 è stato denso di avvenimenti, sia a livello generale dell'intero movimento sindacale sia in casa Fabi.

Il perdurare della crisi economica, l'applicazione di norme di legge e Direttive Europee (bail-in), gli sviluppi tecnologici, hanno portato l'attività sindacale ad un livello di notevole intensità per salvaguardare le condizioni di lavoro, sempre a rischio deterioramento.

Deterioramento le cui principali cause si sono dimostrate essere le continue pressioni commerciali e gli squilibrati obiettivi di riduzione dei costi.

Nonostante tale quadro la FABI, nel riaffermato ruolo di leadership della categoria, ha saputo mettere a segno una serie di risultati, veri punti cardine a tutela dei lavoratori:

- L'attivazione del F.O.C., di fatto un fondo che finanzia la stabile occupazione giovanile, ad oggi ha finanziato circa 15.000 assunzioni a tempo indeterminato. Tale finanziamento produce uno spostamento della bilancia dei costi aziendali, rendendo di conseguenza l'assunzione stabile meno costosa del lavoro a tempo determinato od interinale. Il ricorso a quest'ultimo, che ormai si è notevolmente ridotto rispetto ad alcuni anni fa, è limitato oggi a rari casi di effettiva temporaneità delle esigenze.
- Il rinnovo del Contratto Nazionale ABI del 31 marzo 2015, preceduto da memorabili scioperi del 31 ottobre 2014 e del 30 gennaio 2015, che hanno visto i bancari scendere in piazza in quantità e numeri mai registrati in precedenza.
- L'accordo ABI sulle libertà sindacali del 25 novembre 2015 che, rompendo una situazione storica, riconosce finalmente una proporzionalità dei permessi per l'attività sindacale in base al numero degli iscritti anziché, come in precedenza, favorire la frantumazione del fronte sindacale favorendo le sigle più piccole.
- Gli accordi ABI e Federcasse di fine 2013 sull'adeguamento dei cosiddetti "fondi esuberanti" alla Legge Fornero, ancora una volta bloccando ogni velleità delle Associazioni datoriali di modificare in peius la procedura e le prestazioni dei fondi. In sintesi è stata salvaguardata la volontarietà delle uscite in esodo e l'obbligo di raggiungere un accordo con il Sindacato per ogni singola prestazione dei fondi. Riconfermati i finanziamenti per la riqualificazione e riconversione professionale e migliorate le prestazioni in caso di utilizzo della riduzione o sospensione di orario (le cosiddette "giornate di solidarietà"). Favorito il ricambio generazionale attraverso accordi di solidarietà espansiva, ossia assunzioni di giovani in cambio delle uscite volontarie dei lavoratori prossimi alla pensione. Nell'ambito del capitolo dei cosiddetti "fondi esuberanti" non si può non citare naturalmente l'allungamento, previsto dall'ultima legge di bilancio, da 5 a 7 anni di possibile permanenza nel fondo in caso di accordo di esodo. Possibilità che è stata ottenuta, per il triennio 2017-2019, a seguito di un paziente ma tenace lavoro di pressione sul Governo da parte delle Organizzazioni Sindacali, FABI in primis, su questo capitolo (ossia sulle pressioni sul Governo) in interesse convergente con ABI. Già qualche situazione di tensione occupazionale si è risolta solo grazie a tale opzione.
- Ancora, non possiamo non citare, fra i risultati significativi dell'azione sindacale, l'accordo sulle politiche commerciali del 8 febbraio 2017. Non possiamo non ricordare, in merito a tale capitolo, quanto diffusa ed endemica sia nel settore la piaga di smodate pressioni commerciali per la vendita di prodotti finanziari. L'accordo del 8 febbraio scorso segna un punto di svolta in materia: viene istituito uno strumento nelle mani del Sindacato, con un raccordo fra il livello aziendale ed il livello nazionale, per affrontare e denunciare le violazioni dei corretti comportamenti in materia, che tanta incidenza ha sul clima in Azienda. Il rispetto della professionalità ed, in primo luogo, della dignità dei lavoratori, non

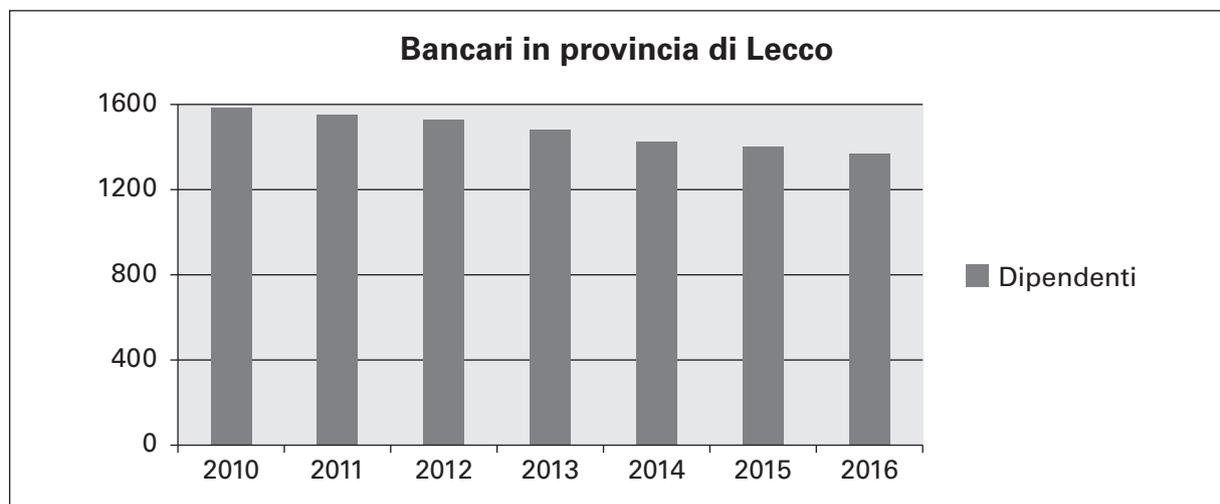
può essere considerato opzionale rispetto alle pulsioni di breve termine che generalmente caratterizzano tali azioni. È elemento ormai noto che la categoria dei lavoratori bancari, nelle statistiche mediche, è quella più colpita dalle malattie cardiovascolari. Ossia le malattie generalmente originate dall'esposizione ad uno stress eccessivo e prolungato nel tempo. L'accordo del 8 febbraio è un'occasione che si offre alle parti sociali di migliorare il clima sul luogo di lavoro, ristabilendo di conseguenza anche il rapporto fiduciario con la clientela. Ma riteniamo sarà una battaglia dura e prolungata e sarà tale perché non è una battaglia su un livello salariale. Non è in gioco, insomma, quanto ci debbano pagare per un certo livello di stress. Si tratta invece di uno scontro culturale: da un lato la cultura del rispetto della persona, dall'altro l'abito mentale consolidato di schiere di dirigenti di vertice, selezionati nel tempo in base alle loro capacità, permetteteci l'immagine, di tosare la lana delle pecore fino ad incidere la carne, persone che agiscono senza alcuna remora morale e senza alcuna visione per il futuro, anche in funzione di maxi remunerazioni legate ai risultati di breve termine. Se dunque la nostra ipotesi corrispondesse al vero, un'intera classe dirigente formata e selezionata in tal modo, non mollerà la presa tanto facilmente. Questa è la prossima battaglia perché a questa generazione di manager la crisi finanziaria globale non ha insegnato proprio nulla.

Il perdurare della crisi e l'innovazione tecnologica ha prodotto dei numeri spaventosi sul calo dell'occupazione nel settore del credito. Oltre 40.000 lavoratori sono usciti dal settore senza drammatici effetti sociali, solo grazie alla lungimiranza della FABI nel difendere l'utilizzo volontario del Fondo di sostegno al reddito. Come Sindacato abbiamo evitato la macelleria sociale che è avvenuta in tutta Europa, grazie anche all'elevato tasso di sindacalizzazione della categoria che supera l'80% di iscritti al Sindacato: siamo l'unico Paese dove si sono stipulati accordi sindacali per garantire esodi volontari e dove vige un Fondo per l'occupazione che ha consentito, grazie al sacrificio dei lavoratori in primis e solo parzialmente del management di assumere oltre 15.000 persone a tempo indeterminato, assestando un colpo alla precarizzazione.

Stando ai dati ufficiali della Banca d'Italia i dipendenti bancari sono sotto la soglia delle 300.000 unità e più precisamente si è passati da 330.512 dipendenti al 31/12/2009 ai 299.645 alla data del 31/12/2016. Nel solo anno 2017, sono già stati sottoscritti accordi di esodo che nel triennio 2017/2019 produrranno oltre 20.000 uscite, tutte su base volontaria ma comunque con riduzione dei livelli occupazionali.

Per quanto concerne la nostra provincia possiamo farvi vedere la seguente scaletta:

2010: 1594 addetti; 2011: 1564 addetti; 2012: 1542 addetti; 2013: 1498 addetti; 2014: 1445 addetti; 2015: 1420 addetti; 2016: 1389 addetti.

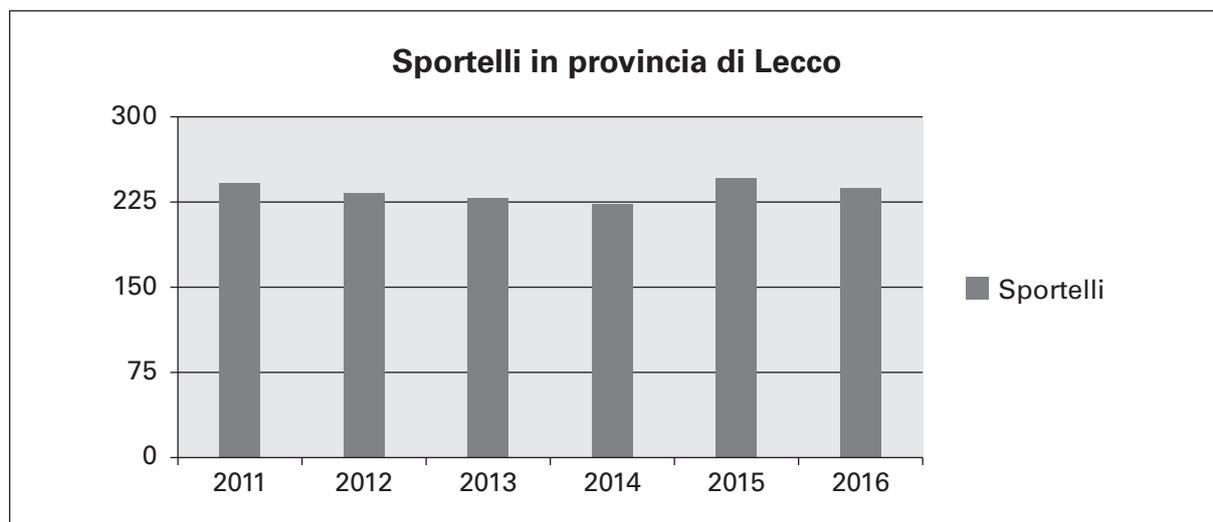


In 6 anni l'occupazione nel settore bancario della nostra provincia è scesa di 205 dipendenti quasi il 13% del totale.

Gli sportelli nella nostra provincia nel medesimo periodo non hanno subito un drastico ridimensionamento, vediamo i dati:

2011: 243 sportelli; 2012: 234 sportelli; 2013: 229 sportelli; 2014: 224 sportelli; 2015: 247 sportelli; 2016: 238 sportelli.

Come potete notare non vi è stato un evidente calo di sportelli, ma abbiamo assistito all'interno dei grandi gruppi anche al fenomeno dello spezzettamento dell'unità produttiva creando nella medesima sede la filiale retail, corporate e private.



IL SISTEMA CREDITIZIO

Le nuove tecnologie e l'utilizzo dell'informatica sono utilizzate dai vertici delle banche per ridurre i costi piuttosto che sviluppare nuove opportunità. Ne è prova il fatto che il sistema continua a prospettare esternalizzazioni e riduzioni delle reti e del personale, nel frattempo facendosi soffiare, senza avvedersene se non a cose fatte, il dominio del sistema dei pagamenti con i significativi ricavi che esso genera, sistema che vede oramai protagonisti altri attori rispetto al sistema bancario. Ciò denota una mancanza di progettualità della classe manageriale nel suo complesso, ma anche una carenza di comprensione dell'esistente. Se si continua a fare tagli si rischia di non percepire il valore contenuto nel servizio effettuato e ciò che consente di poter richiedere il sostenimento di un costo. Mentre la qualità dello stesso servizio nel tempo e ciò che consente la fidelizzazione del cliente.

È necessario nell'azione sindacale far comprendere a quei manager che utilizzano le donne e gli uomini della rete come un esercito di soldatini per vendere prodotti preconfezionati al cliente che proprio tale sistema ha fatto perdere la credibilità al sistema bancario facendo arrivare al minimo storico la fiducia della clientela nei confronti delle banche. Ma siamo sicuri che il risparmio sia una merce come mille altre? O non è un bene costituzionalmente protetto rispetto al quale - come diceva Luigi Einaudi - *"val più un'oncia di fiducia che una tonnellata di regolamenti"*.

Entrando nel merito, nel quadriennio appena alle nostre spalle abbiamo assistito ad una trasformazione significativa del sistema bancario.

L'entrata in vigore della legge sulla trasformazione delle Banche Popolari in Spa, i parametri sempre più

stringenti richiesti dall'Unione Europea e dalla BCE per l'attività bancaria, il recepimento in legge dello Stato della Direttiva Europea sul bail-in, sono alcuni degli eventi del contesto che ha originato gli eventi del sistema bancario.

La nascita ed il consolidamento societario del Gruppo Banco Popolare seguito dalle nozze con BPM, l'aggregazione in una sola Azienda delle Banche del gruppo UBI, a cui di recente si sono unite tre delle quattro banche oggetto di risoluzione (Etruria, Banca Marche e Carichieti), con l'applicazione per la prima volta delle norme sul bail-in.

Nello stesso quadriennio si riapre la crisi del MontePaschi, anche questa faticosamente chiusa con una nazionalizzazione di fatto del Monte.

Sempre nello stesso periodo si assiste all'acutizzarsi ed all'esplosione della crisi delle Banche Venete, recentemente conclusa con l'acquisizione da parte di Intesa San Paolo e con la conseguente chiusura di centinaia di sportelli e con un accordo in due tempi sui livelli occupazionali.

A ciò possiamo aggiungere, per non far sentire escluso nessuno, i due piani industriali presentati nel periodo da Unicredit.

Infine non possiamo non citare la scomparsa dalla città di Lecco a fine 2016 della Banca Lecchese, la cui proprietà il fondo americano Oaktree attraverso la sua controllata BPL Holdco ha deciso di cessare l'attività della Banca stessa trasformandola nella nuova realtà Banca Progetto con sedi a Roma e Milano. La soluzione finale voluta è sfociata in una risoluzione consensuale del rapporto di lavoro da parte di 19 lavoratrici e lavoratori con un'erogazione da parte della Banca di un indennizzo di circa 24 mensilità.

Il processo di autoriforma delle Banche di Credito Cooperativo sta facendo emergere contraddizioni e divisioni generate da negoziati di basso cabotaggio (ossia semplicemente numero di poltrone) più che sulla qualità del progetto. Ad oggi sembra in via di consolidamento un sistema che vedrà l'affermarsi di tre holding che copriranno il territorio nazionale.

Tutto il negoziato o dovremmo dire il mercanteggiamento ha di fatto bloccato il rinnovo del Contratto Nazionale di settore e solo la spinta della nostra Organizzazione, di maggioranza assoluta nel settore, ha riavviato il tavolo negoziale. La parola d'ordine della FABI è: vogliamo un Contratto Nazionale uguale a quello dell'ABI, pur con le sue specificità, vogliamo esuberi solo su basi volontarie, non siamo disponibili ad accollare ai lavoratori il costo del fondo esuberi.

RISCOSSIONE

Abbiamo assistito in questo campo ad un dibattito politico, che per essere educati, definiremo ben poco edificante.

Equitalia è ora denominata Agenzia delle Entrate – Riscossione.

Forze e uomini politici, di maggioranza prima e di opposizione dopo che hanno definito Equitalia, ed i lavoratori alle sue dipendenze per conseguenza, come un mostro assetato del sangue degli onesti e virtuosi cittadini.

Ma quando si evocano certe cose, si producono precise conseguenze. In giro per l'Italia i lavoratori di Equitalia prima, Agenzia delle Entrate – Riscossione poi, hanno subito attentati e minacce, sia esplicite che anonime.

Un messaggio inviamo a tutti, cittadini e politici per primi: le regole della Riscossione le stabilisce la legge, e se un politico, che magari è o è stato in maggioranza in Parlamento, lamenta le regole seguite da Equitalia, va giudicato per quello che è: una persona che ha un deficit o di conoscenza o di responsabilità.

Invece, quelle stesse regole legislative hanno dapprima considerato tali lavoratori alla stregua di dipendenti pubblici, bloccandone per legge il rinnovo del contratto, e solo dopo dure prese di posizione la Riscossione è stata considerata un Ente Pubblico Economico con propria autonomia contrattuale. Una conquista giuridica sofferta che però va concretizzata di conseguenza.

ESODATI E PENSIONATI

Queste due categorie che qui abbiamo voluto accostare in un unico capitolo stanno diventando ormai una realtà consolidata anche nel nostro sindacato provinciale.

Ormai il loro numero complessivo ammonta ora 215 unità di cui 25 facenti parte dell'area esodati. È facilmente intuibile che il loro numero è destinato inevitabilmente a crescere; dovremo quindi attrezzarci ulteriormente per essere in grado di offrire maggiore assistenza ed un maggior numero di servizi mirati proprio alle esigenze specifiche di queste categorie. Fino ad ora i principali servizi fruiti dai colleghi di questa categoria sono quelli fiscali. Per il futuro pensavamo di proporre nuove iniziative turistiche e ricreative a favore dei colleghi in quiescenza ed ai loro familiari. A tale proposito auspichiamo una partecipazione più attiva da parte di qualche volonteroso collega che organizzi proposte; la nuova Segreteria si adopererà per favorire questi momenti di divertimento che creano amicizie e senso di appartenenza.

Ricordiamo infine lo sforzo organizzativo ed economico per intraprendere la vertenza per la rivalutazione delle pensioni, affrontato dalla Fabi, senza il concorso economico degli iscritti, contrariamente ad altre OO.SS o famelici studi legali esterni. Come è noto lo scorso 25 ottobre la Corte Costituzionale ha posto la parola fine all'annosa questione dell'indicizzazione dell'assegno pensionistico, respingendo tutte le censure d'incostituzionalità del "bonus Poletti Renzi DL 65/2015" perché ritengono che la mini rivalutazione realizzi "un bilanciamento tra i diritti dei pensionati e le esigenze della finanza pubblica. Prendiamo atto dello sfavorevole pronunciamento dell'Alta Corte che ha provocato delusione e rammarico negli oltre 3 milioni di persone interessate; a nostro avviso un parziale ed equilibrato accoglimento dei ricorsi avrebbe reso giustizia.

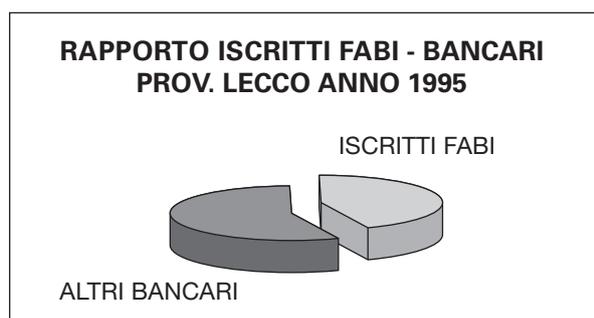
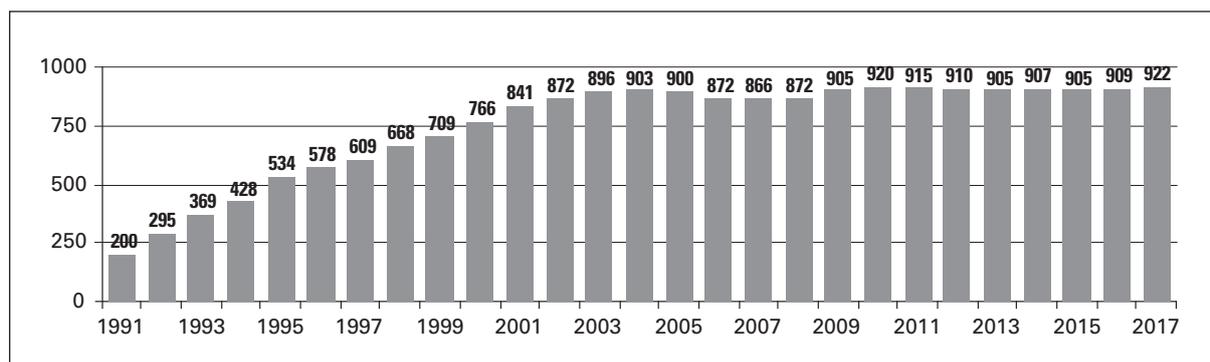
PARLIAMO DI NOI

LA CRESCITA E L'ASSESTAMENTO

Alla data del 31/10/1992 in occasione del 1° Congresso Provinciale la Fabi di Lecco contava circa 270 iscritti e 14 dirigenti; al 2° Congresso Provinciale del 28/10/1995 erano 534 gli iscritti e 24 i dirigenti; al 3° Congresso del 23/10/1999 erano 709 gli iscritti e 25 i dirigenti; al 4° Congresso del 25/10/2003 erano 896 gli iscritti e 27 i dirigenti; al 5° Congresso del 21/11/2009 erano 907 gli iscritti e 31 i dirigenti; al 6° Congresso del 16/11/2016 erano 902 gli iscritti e 29 i dirigenti. Ora i bancari iscritti alla Fabi sono 922 e 27 il numero dei dirigenti sindacali.

Gli anni che vanno dal 1993 al 2003 sono stati un decennio di crescita continua. Negli ultimi sedici anni, contraddistinti da continue diminuzioni del personale, riuscire a mantenere sopra la quota di 900 il numero dei lavoratori che ci hanno accordato la loro fiducia è stato veramente impegnativo e costituisce motivo di orgoglio per gli attivisti sindacali della Fabi di Lecco, considerata la presenza delle altre sigle sindacali e il numero dei bancari in provincia, circa 1300.

È con grande soddisfazione che oggi possiamo affermare che nonostante il turn-over negativo, i trasferimenti, gli esodati, i pensionamenti, la FAB I a Lecco, con il 65% della popolazione bancaria iscritta, è saldamente il sindacato di maggioranza assoluta. Allo stesso tempo non possiamo nascondere il grosso onere di responsabilità che ci attenderà nel prossimo periodo.



Prendiamo atto, con viva soddisfazione, che alcuni colleghi si presentano per la prima volta candidati al Congresso e sono pertanto desiderosi di intraprendere una esperienza sindacale che vada oltre a quella già maturata in azienda.

È stata grande per noi la soddisfazione di vedere in questi anni quadri sindacali, nati e cresciuti nella FABI di Lecco, ricoprire ruoli sindacali primari in banche nazionali.

Giovanni Galli fu il primo ad aprire la strada eletto nel 1997 nella Segreteria Nazionale dell'Organo di Coordinamento di quello che allora era Credito Italiano e che oggi si chiama UniCredit. Negli ultimi otto anni Giovanni ha fatto parte del Comitato Direttivo Centrale della Fabi.

E poi venne Carlo Bartesaghi eletto anch'egli nella Segreteria dell'Organo di Coordinamento della Banca Popolare di Sondrio, ora è diventato il Segretario Responsabile.

Quest'anno infine Vittorio Calastri è entrato a far parte della Segreteria dell'Organo di Coordinamento della Deutsche Bank.

La collega di Segreteria Michela Mazza svolge il ruolo di R.S.A. fin dal lontano 1992 nell'allora Banco Lariano ora diventato Intesa San Paolo, attualmente svolge il ruolo di Coordinatore R.S.A. per le Aree Lecco-Valtellina e Brianza lecchese, incarico che ricopre dall'anno 2011.

Mi sento in dovere di ringraziare i colleghi che hanno fatto parte dell'uscente Direttivo e che hanno deciso di non ricandidarsi.

Efrano Crespi, in pensione da parecchi anni, collega di Segreteria che ha svolto con dedizione ed impegno il ruolo di Segretario Amministrativo.

Rosi Calimano, in pensione da pochi mesi, che ha seguito per numerosi anni i colleghi e le colleghe di Intesa San Paolo.

Fabio Codega, rappresentante in BNL che, con l'approssimarsi della pensione ha deciso di lasciare lo spazio ad altri candidati.

Infine ci sentiamo in dovere di ringraziare quei dirigenti sindacali che, nel corso di questi quattro anni per i motivi più vari, ci hanno lasciato.

Grazie comunque a tutti per l'impegno profuso.

LA VISITA DI LANDO SILEONI A LECCO

Venerdì 10 novembre in questo luogo il nostro Segretario Generale ha avuto un incontro a tu per tu con le lavoratrici e lavoratori della nostra provincia. Mi sento in dovere di ringraziare Lando Sileoni per aver accettato il mio personale invito a partecipare ad un'assemblea aperta al confronto con i lavoratori. Durante quella giornata Lando ha avuto un improvviso distacco della retina che lo ha costretto ad annullare improvvisamente tutti i futuri impegni, per poi essere operato la giornata successiva. Auguriamo a Lando di tornare in perfetta forma per affrontare al meglio il futuro molto difficile della categoria.

Per la FABI di Lecco, per tutti i suoi dirigenti sindacali e per tutti i suoi iscritti è stato un incontro di portata storica. È davvero difficile e raro partecipare ad un'assemblea tenuta dal leader del maggiore sindacato italiano della categoria. Per tutti noi che da anni ci impegniamo con tanta passione e dedizione alla crescita della nostra Organizzazione e per coloro che si sono messi a disposizione in questo Congresso per dare il loro contributo, la visita del nostro Segretario Generale costituisce motivo di orgoglio e ci darà maggiore entusiasmo per operare al meglio nel prossimo futuro.

Alla ripresa dei lavori potremo vedere il breve servizio della web tv della Fabi che è stato redatto per l'occasione.

LA FABI DI OGGI E DI DOMANI

Sin dall'anno della sua fondazione, era il lontano 1948, la nostra Organizzazione Sindacale ha svolto il suo ruolo in piena autonomia dai partiti, dal Governo, dal padronato.

Crediamo che la linea maestra tracciata dai padri fondatori trovi oggi, ancor più di ieri, fondamento e che, quindi, non solo non vada abbandonata ma vada ulteriormente rafforzata.

Nello scenario che abbiamo tentato di descrivere nei capitoli precedenti, quale può essere il ruolo presente e futuro del SAB, la struttura provinciale per cui oggi i delegati presenti voteranno la classe dirigente del prossimo quadriennio?

La risposta che ci diamo noi è senz'altro positiva, per i motivi che riteniamo opportuno portare al comune dibattito.

Ma un punto, a nostro avviso, rappresenta il vero valore aggiunto della FABI. Per noi il SAB, cioè la struttura provinciale della nostra organizzazione rappresenta l'unico reale punto di creazione del valore della Solidarietà di categoria, un valore trasversale alle Aziende di appartenenza, in base al quale i lavoratori sono in grado di costruire valori solidaristici condivisi, diversi rispetto a quelli della mera appartenenza aziendale.

In poche parole il SAB continua ad essere la culla del modo di fare sindacato FABI, e ciò che dà alla nostra Organizzazione la possibilità di non chiudersi in una visione miope ed aziendalistica. Ciò che ci dà, infine, un respiro organizzativo che altri sindacati del settore non potranno mai avere.

E veniamo al problema dell'attuale classe dirigente del Sab di Lecco. L'attuale Segreteria che si ricandida ha passato i 50 anni e per alcuni si avvicinano i 60 anni. Senz'altro manifestiamo l'impegno a dirigere la struttura anche nel prossimo quadriennio, ma al prossimo Congresso del 2021 bisognerà giocare forza effettuare un ricambio generazionale.

La casa della Fabi di Lecco, attualmente solidissima, verrà consegnata ancor più solida e così dovrà essere mantenuta per il futuro a tutela e al servizio delle nuove generazioni di lavoratrici e lavoratori. Uno degli obiettivi primari del Direttivo che uscirà da questo Congresso sarà quello di rinnovare, gradualmente e senza scossoni, la compagine che dovrà guidare il nostro Sindacato Provinciale.

Il tentativo di attacco tentato dall'Abi durante il rinnovo del Contratto Collettivo dell'anno 2015 ha fatto capire a molti colleghi e non solo ai più giovani che quanto ottenuto negli ultimi sessant'anni non è piovuto dal cielo. E se non ci saranno più determinate norme e benefici che fino ad ora davamo per scontate ed acquisite, sarà durissima andare a riprendersele. Sicuramente l'Abi ci riproverà nel 2018 per il rinnovo del prossimo Contratto Nazionale in scadenza.

Permetteteci una nota di ottimismo: in un mondo dove finora ognuno ha pensato a sé stesso, con molta probabilità assisteremo nei prossimi anni al fenomeno di avvicinamento al mondo del sindacato e del voler fare qualcosa per il bene comune. Se qualcuno pensasse che nel mondo delle Banche sia meglio fare da solo è un povero illuso. La compattezza dei lavoratori adeguatamente guidati da Dirigenti sindacali validi e preparati è ancora l'unico e solo strumento per combattere gli avidi banchieri.

Ma la Fabi ha il compito storico di essere la forza che deve guidare i bancari, che deve essere capace di renderli forti verso le tempeste e le sfide di ogni giorno e di quelle che si addensano all'orizzonte.

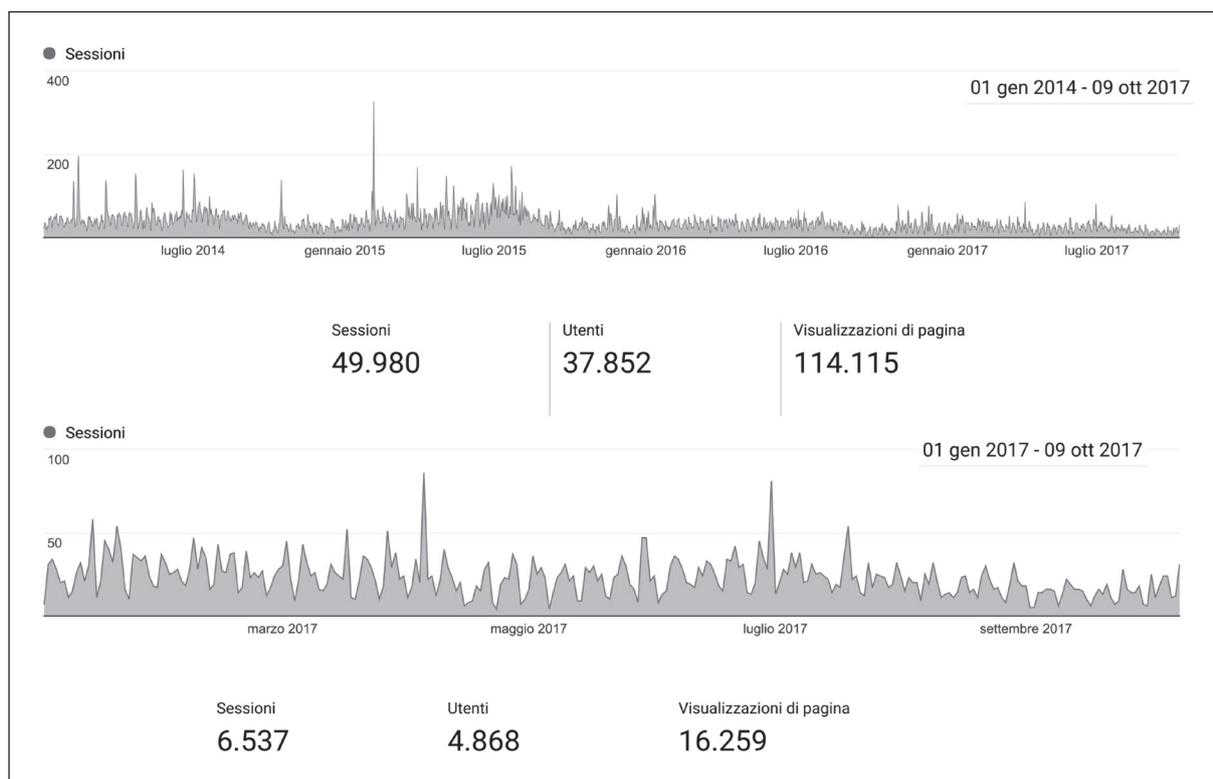
Per chi vorrebbe avvicinarsi a questo mondo difficile ma allo stesso tempo affascinante, è arrivato il momento. D'altronde, se non ora, quando?

UNA FABI MULTIMEDIALE

Nel corso di questo quadriennio abbiamo confermato una ulteriore pubblicazione che ha riscosso un generale consenso da parte degli iscritti: il famoso libretto delle convezioni, su iniziativa del Centro Servizi Fabi Lecco. In esso pubblicizziamo le nostre case vacanze, le polizze gratuite per gli iscritti, tutti gli accordi a carattere commerciale e non solo stipulati nel corso degli anni ed in generale tutti i servizi che offriamo. Con il diffondersi del web e della posta elettronica stiamo utilizzando il nuovo metodo della mailing-list che raggiunge in tempo reale i nostri iscritti che ricevono puntualmente sul proprio pc aziendale le nostre comunicazioni.

Il sito realizzato nel mese di ottobre del 2001 ha suscitato la curiosità e l'interesse di tanti nostri iscritti e simpatizzanti. Si possono vedere in tempo reale tutte le novità che interessano la nostra categoria e si sta rivelando uno strumento efficace per la divulgazione dei nostri servizi, in particolare le nostre case vacanze Fabi. È un ulteriore veicolo di comunicazione, in aggiunta al normale canale che riteniamo basilare del confronto quotidiano con gli iscritti.

Il sito dal 2013 ha avuto una trasformazione con una nuova veste grafica moderna e professionale. È stato ideato, realizzato e viene costantemente aggiornato dal nostro collaboratore Andrea; altre strutture provinciali della Fabi ne hanno copiato il design semplice e funzionale. Il sito in quasi quattro anni di attività con la nuova veste grafica ha raggiunto le 50.000 visite con picchi giornalieri di quasi 400 visite e con una media di circa 36 visite al giorno.



I SERVIZI PER GLI ISCRITTI

LE POLIZZE ASSICURATIVE PROFESSIONALI

Da sempre la Fabi è vicina ai propri iscritti per tutelarli e per migliorare le condizioni di lavoro. Molti anni fa siamo stati il primo Sindacato ad offrire a prezzi convenienti ai colleghi cassieri le polizze R.C. per coprire le deficienze di cassa e negli anni successivi abbiamo inserito nel settore le Polizze R.C. professionali che sono state ampiamente gradite dagli iscritti e che sono state immediatamente copiate dalle altre Organizzazioni Sindacali. Fino al 2017 le polizze offerte agli iscritti sono state quelle operanti su tutto il territorio nazionale con la convenzione FABI/AON. A partire dall'anno 2018, insieme ad altri Sab lombardi, saremo in grado di offrire polizze a prezzi più competitive con UNIPOL/SAI i cui dettagli saremo in grado di pubblicizzare nel prossimo mese di dicembre.

POLIZZE GRATIS

I nostri iscritti usufruiscono gratuitamente della Polizza RC della famiglia. I nostri iscritti pensionati oltre alla polizza RC della famiglia fruiscono della Polizza infortuni pensionati. Il valore commerciale di queste polizze supera abbondantemente il costo del contributo sindacale annuale.

NOVITÀ 2018 POLIZZA TUTELA LEGALE GRATIS

A tutti i nostri iscritti bancari in attività saremo in grado a partire dall'anno 2018 di offrire gratuitamente la polizza tutela legale.

I rischi connessi all'attività lavorativa costituiscono una evidenza concreta, sia per chi svolge un lavoro di tipo commerciale o a contatto con il pubblico che per chi è addetto al back office. La FABI, che da sempre tutela i propri iscritti offrendo, oltre alla tutela sindacale, anche quella legale per le vertenze nei confronti del datore di lavoro, con quest'iniziativa ha inteso estendere le tutele a favore dei propri iscritti a tutti i rischi che quotidianamente si corrono, di dover sostenere spese legali per difendersi da richieste del datore di lavoro o di clienti ed utenti.

In poche parole: iscritto FABI = iscritto protetto a 360°.

730 GRATIS PER GLI ISCRITTI

Dall'anno 2007 all'anno 2011 l'iscritto Fabi ha avuto diritto a 4 730 gratis anche per i familiari non conviventi. Tale iniziativa, che non ha precedenti per i Caaf gestiti dagli altri Sindacati ma nemmeno nelle altre

strutture provinciali della Fabi, ha riscosso, com'era ampiamente prevedibile, un enorme successo tra i nostri iscritti. Purtroppo la legge di stabilità dal 2012 in poi ha previsto una diminuzione dei compensi ministeriali dovuti ai Caaf nell'ordine di circa il 40%. Per tale motivo e per garantire un equilibrio gestionale il Consiglio Direttivo ha dovuto annullare la bellissima iniziativa dei 4 730 gratis e ridurla al solo iscritto e applicare tariffe modeste per gli altri familiari. In ogni caso le nostre tariffe rimangono nettamente più basse di quelle proposte dagli altri Caaf.

IL CENTRO SERVIZI FABI

Siamo convinti che il Sindacato ormai si qualifica su diversi piani: quello della tutela contrattuale, della consulenza, del ruolo sui posti di lavoro, ma anche quello di rispondere alle esigenze più disparate degli iscritti e, di conseguenza, per essere un sindacato moderno e al passo con i tempi, deve puntare su una gamma di servizi altamente qualificati da offrire ai propri iscritti.

È con questo spirito che il 20 febbraio 1997 costituimmo l'Associazione Centro Servizi FABI Lecco – non avente scopo di lucro – che ha come soci fondatori il Sindacato Provinciale e la Federazione.

Inoltre, in ossequio a quanto disposto dal D.lgs 490 del 28/12/1998 e del relativo Regolamento di cui all'art.11 del D.M. 164 del 31/5/1999 che regolamentano l'attività di assistenza fiscale dei Caf, abbiamo deciso di costituire in data 10/1/2002 la società "Centro Servizi Fabi Srl" il cui unico socio è il Sindacato Autonomo Bancari Fabi di Lecco.

A questo punto rimangono in attività due organismi che si occupano dei servizi agli iscritti:

- l'Associazione Centro Servizi Fabi che si occupa principalmente delle case vacanze per le ferie dei nostri associati;
- il Centro Servizi Fabi Srl che si occupa quasi esclusivamente dei servizi di natura fiscale e di tutte quelle attività che si interconnettono con il Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale.

Passiamo in esame i diversi servizi forniti ai nostri iscritti e familiari erogati dall'Associazione e dalla Srl. L'attività principale è, come tutti voi ben sapete, di natura fiscale. Infatti provvediamo alla compilazione dei modelli 730, Redditi ex mod.Unico, Modelli F24, IMU.

Anche in questo caso i numeri parlano da soli: siamo passati dai 617 modelli 730 elaborati nel 1995 ai 1406 del 1999, ai 2008 del 2003, il picco di 2497 nel 2009, per arrivare al dato di quest'anno di 2435 modelli 730, che si sommano ad un numero considerevole di modelli Unico e F24 Imu.

Il Centro Servizi ha gestito e sta gestendo anche i servizi relativi ai modelli RED/INPS, i modelli DETRA, PRESTAZIONI SOCIALI e i modelli ISEE-ISEEU.

Dall'anno 2013 siamo in grado di gestire i nuovi servizi SUCCESSIONI e LOCAZIONI che stanno garantendo ai nostri iscritti dei risparmi considerevoli in quanto applichiamo tariffe che sono mediamente più basse di circa il 50% rispetto a quanto applicato da altre strutture.

Dall'anno 2015 siamo in grado di gestire il servizio elaborazione buste paghe COLF/BADANTI a tariffe inferiori rispetto ad altri sindacati.

Come vedete un impegno costantemente crescente.

Per questo motivo il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha deciso di affiancare alla nostra Teresa, che ormai tutti voi conoscete, Andrea assunto dal 1/1/2013 con contratto a part-time. Entrambi i dipendenti sono a disposizione dei nostri iscritti per la fruizione dei vari servizi fiscali. Crediamo che tutti gli iscritti abbiano potuto e potranno beneficiare della loro competenza e professionalità in occasione della fruizione dei nostri servizi che, a detta di tutti, sono qualitativamente elevati e, ci piace sottolinearlo, tali servizi

sono quasi tutti gratuiti per gli iscritti e modeste tariffe si applicano per i loro familiari conviventi. Un ringraziamento doveroso ai nostri iscritti pensionati Biagio, Vittorio, Gianfranco, Daniela che, durante i picchi di lavoro dell'assistenza fiscale, ci hanno garantito e garantiranno per il futuro una presenza costante ed efficace per la gestione dei numerosi modelli fiscali che aumentano vorticosamente di anno in anno. Ma l'attività del Centro Servizi non termina qui.

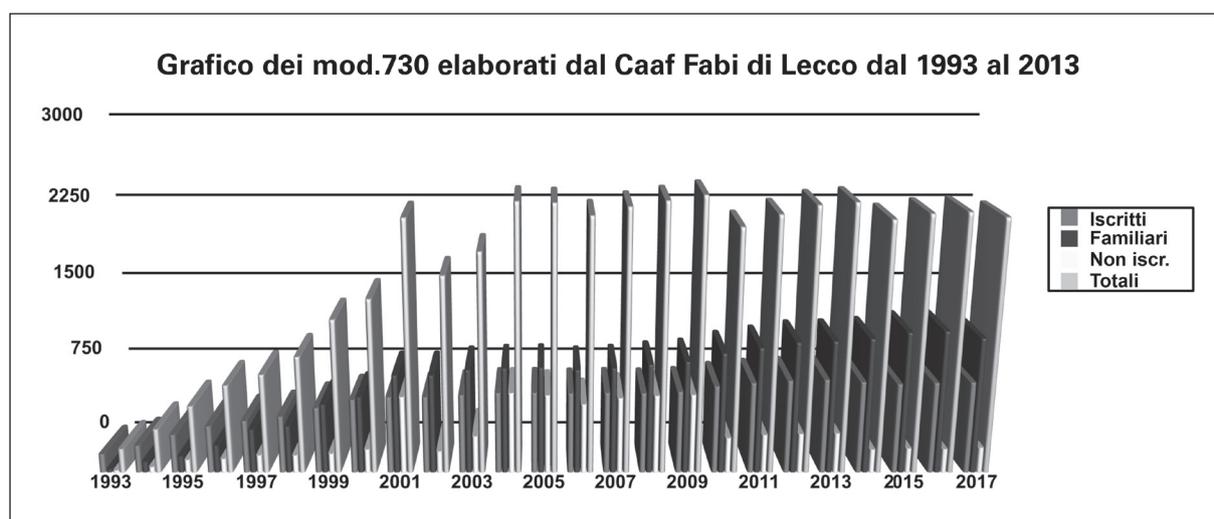
Nel corso di questi due anni abbiamo allargato la gamma delle convenzioni che toccano ormai i campi più svariati: dai viaggi alle assicurazioni, dal dentista all'abbigliamento.

Altro fiore all'occhiello del nostro Centro Servizi è certamente l'offerta delle case-vacanze.

Per la stagione invernale, oggi è disponibile per gli iscritti una casa a Pozza di Fassa a prezzi ultra competitivi.

Per la stagione estiva abbiamo effettuato convenzioni con proprietari di appartamenti in Sardegna: due a Calasetta (Sardegna). Vi sono anche ulteriori appartamenti a Loano, quest'ultimi in collaborazione con il Centro Servizi FABI di Como.

Considerato il notevole e crescente successo di tali iniziative, stiamo già pensando di allargare ulteriormente le offerte a disposizione degli iscritti.



LE ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Legale

Proseguono inoltre i tradizionali servizi di consulenza.

Quella legale anzitutto.

Sono ormai diversi i colleghi che si sono avvalsi della cortesia, disponibilità e competenza dell'avvocato Alessandra Colombo dello studio legale Corti e Colombo.

A Lei giriamo i sinceri apprezzamenti che i colleghi che hanno usufruito dei suoi servizi ci hanno fatto nel corso di questi anni.

Consulenza separazioni/divorzi e sinistri stradali

Oltre alla possibilità di rivolgersi a studi legali specializzati in materia di diritto del lavoro, Fabi Lecco, sensibile alle esigenze dei propri iscritti, ha deciso di attivare nuove convenzioni con professionisti specializzati in successioni, separazioni/divorzi e sinistri stradali. Tali convenzioni offrono la garanzia di poter

contare su tariffe agevolate e di poter comunque ottenere preventivamente ed in via gratuita un parere direttamente dal professionista. Vogliamo sottolineare che il servizio è svolto dall'Avv. Stefano Motta che ringraziamo.

Assistenza previdenziale

Lo scorso mese di ottobre abbiamo siglato una convenzione con il Patronato Inapa di Confartigianato Imprese – Unione Artigiani di Lecco sito a Lecco in via Galileo Galilei 1. Tutti i nostri iscritti e loro familiari potranno usufruire gratuitamente dei servizi del Patronato Inapa attraverso i referenti della sede di Lecco Riva Ildefonso e Panzeri Monica.

Iniziamo pertanto una nuova collaborazione con il Patronato Inapa presente sulla piazza da parecchi decenni e che riteniamo possa offrire un servizio efficiente ed adeguato alle esigenze dei nostri iscritti.

Si ritiene pertanto superata la convenzione in essere da numerosi anni con il patronato Acli, che per scelte nazionali ha deciso di erogare a pagamento i servizi di patronato. A tutti i referenti locali di Acli inoltriamo un vivo ringraziamento per il prezioso aiuto fornito in passato ai nostri assistiti.

A tal proposito, invitiamo tutti i colleghi che per anni sono stati iscritti alla FABI a rimanerlo anche da pensionati firmando l'apposita delega sul quadro C della domanda di pensione sul modulo da inoltrare all'Inps che verrà appositamente predisposta dal patronato Inapa.

Piccoli proprietari

Con l'ASPPI Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari, e precisamente con l'avvocato Posenti che ringraziamo per la disponibilità, abbiamo in essere una convenzione a favore degli iscritti che permette di avere una consulenza per tutti i problemi inerenti la gestione dell'immobile di proprietà. Quando l'inquilino non paga, per i problemi condominiali, problemi di ripartizione spese tra locatore e conduttore, ecc.

CONCLUSIONI

Cari congressisti,

mi scuso vivamente con voi tutti per essermi oltremodo dilungato.

Ho cercato di riassumere il più possibile questi quattro anni di vita della nostra organizzazione che sono stati, come già detto ma vorrei ripeterlo, quattro anni di crescita continua.

Ho cercato, e mi piace pensare di essere stato, insieme ai miei colleghi di Segreteria, aperto al confronto e al dibattito con tutti.

Con i Rappresentanti Sindacali Aziendali soprattutto che vivono quotidianamente in azienda le contraddizioni di questo mondo del credito che cambia vertiginosamente e che, con costanza e tenacia, hanno contribuito a far crescere la nostra organizzazione al prezzo di quei piccoli e grandi sacrifici personali che sono il fondamento di ogni vera conquista sociale.

Lasciatemi infine terminare con una frase che ho già utilizzato in tutti i precedenti Congressi provinciali svoltosi dal 1992 ad oggi e che ci ha portato fortuna.

Arrivederci al prossimo congresso a tutti Voi presenti, a tutti i nostri iscritti e agli altri bancari che oggi non ci conoscono, ma che fra quattro anni saranno dei nostri.